



Valerio Onida, *La Costituzione*, nuova edizione a cura di Marta Cartabia, Il Mulino, 2023, 240 pp.

Descrizione

Il titolo Ã" sobrio e asciutto, come il suo autorevole autore: â??La Costituzioneâ?• di Valerio Onida. Un testo pregevolissimo che lâ??editore, il Mulino, e la curatrice, Marta Cartabia, giÃ presidente della Corte costituzionale e allieva di Onida, hanno avuto il merito di rieditare, con un saggio in calce a firma della curatrice che, efficacemente, fissa la lezione del suo maestro e, aggiornando sul dibattito costituzionale, ne mostra la permanente validitÃ .

In quel saggio, con il nitore e la singolare capacitÃ di sintesi dellâ??autore, si ricostruiscono la genesi e lo sviluppo del costituzionalismo contemporaneo, forse la piÃ¹ preziosa conquista della nostra civiltÃ giuridica e politica. Un filo rosso che, a partire dalla Costituzione americana di fine settecento, conosce la sua piÃ¹ feconda stagione con le Costituzioni democratiche europee del secondo dopoguerra. Tra loro quella italiana. Esse fecero segnare una rottura rispetto ai regimi assolutistici precedenti. Incorporando la separazione tra i poteri, lo Stato di diritto, democratico e sociale. Onida, in forma icastica, nota che lâ??idea-forza del costituzionalismo, la piÃ¹ significativa novitÃ da esso introdotta, puÃ² essere fissata in una formula: porre un limite al potere di chi comanda. Basterebbe questo a confutare le dilaganti spinte alla verticalizzazione e alla concentrazione del potere che soggiacciono a riforme che, a ben vedere, guardano al passato piuttosto che al futuro.

Onida, onde fugare confusione ed equivoci, ha cura di fissare innanzitutto lâ??idea-concetto di Costituzione. Ovvero il â??patto di convivenzaâ?•, la â??legge fondamentaleâ?• (come amano chiamarla i tedeschi), il quadro di principi e di regole che presiedono alla â??vita nella casa comune dentro la quale siamo chiamati ad abitare insiemeâ?• (Moro). Di qui alcuni corollari. Primo: la Carta Ã" fattore di unitÃ e di stabilitÃ . Gli indirizzi politici cambiano, le maggioranze si alternano utilmente se e quando tutti ci si riconosce in quei principi e in quelle regole comuni. Secondo: le Costituzioni che resistono alla prova del tempo mostrano cosÃ¬ di essere buone. La durata attesta la loro validitÃ . Il loro carattere â??presbiteâ?• Ã" una qualitÃ . Ã? la prova, appunto, che esse hanno corrisposto alla loro natura e funzione: unire e stabilizzare. Terzo: esse possono essere aggiornate â?? ci mancherebbe â?? ma Onida diffidava del â??mito delle grandi riformeâ?•, nella consapevolezza che le Costituzioni nascono dentro un â??crogiolo ardenteâ?• (Dossetti); che esse sono di regola il prodotto di eventi storici â??rivoluzionariâ?•, non di alchimie da laboratorio. Di qui la contrarietÃ di Onida a

velleitarie assemblee costituenti, delle quali non sussistono le condizioni storiche, etiche, culturali. Quarto: la convinzione solo allâ??apparenza contraddittoria che la preziosa â??rigiditÃ â?• della Costituzione (strumento di garanzia che puÃ² essere emendato solo con procedure aggravate, maggioranze larghe, tempi distesi) si coniughi con una sua plasticitÃ ovvero con una sua interpretazione incrementale ed evolutiva. Mi spiego: ovvio che, per esempio, la tavola dei diritti si arricchisca con il tempo (bene la recente immissione del tema ambientale), ma non Ã" necessario inseguire tutti e singoli i â??nuovi dirittiâ?•; molti, nella loro sostanza, sono contemplati in quelli giÃ enunciati. Quinto: mi ha sempre colpito la serenitÃ e la fiducia di Onida, la sua inclinazione a non drammatizzare il conflitto politico, a confidare che esso potesse essere sempre suscettibile di temperamento e di composizione. Per due ragioni, immagino: la scommessa sul confronto-dialogo tra persone ragionevoli e oneste e il presidio delle regole della convivenza a cominciare dalla regola costituzionale e degli organi terzi chiamati a garantirne lâ??efficacia. In primis la Corte costituzionale cui egli ha dedicato alcuni suoi studi e poi il suo servizio quale giudice e poi presidente.

Questa alta lezione di vita e di dottrina di un maestro del diritto costituzionale Ã" efficacemente riassunta e attualizzata da Marta Cartabia nellâ??introduzione e nel saggio conclusivo. La quale, in particolare, si sofferma su due punti: a) sulla circostanza che lo stato di eccezione, non formalmente menzionato nel nostro ordinamento, abbia potuto e possa essere gestito a Costituzione vigente; b) prima e piÃ¹ delle declamate riforme, sarebbe utile applicarsi a rimediare agli â??scostamentiâ?• da essa, a cominciare dalla mortificazione del parlamento. Detta piÃ¹ semplicemente: la prioritÃ sta ancora nellâ??incompiuta attuazione della nostra Carta fondamentale.

Data di creazione

2 Ottobre 2023

Autore

franco_monaco